

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni occorso
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati e
stato da aggiungersi le spese po-
stali.
Un numero separato cent. 10
avrete cont. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all' Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. Franze-
sconi in Piazza Garibaldi.

Udine 30 giugno.

Col primo luglio p. v. s'a-
pre un nuovo periodo
d'associazione al nostro
Giornale ai prezzi in-
dicati in testa allo stesso,
e l'Amministr. rinnova
ai Socj la preghiera di
metersi in regola coi
conti.

DA ROMA

29 giugno.

Dunque è finita la sessione, e finita
giudicano tutti che sia anche la Ca-
mera, sebbene la stampa ufficiale
delle provincie faccia di quando in
quando finta di credere che potrebbe,
prima delle elezioni, essere riconvo-
cata.

Da ultimo si votò la legge delle
incompatibilità con criteri molto con-
fusi ed in modo da venir sempre più
a restringere il numero degli eleggi-
bili di qualche valore. Il Martini toccò
con vigore certe incompatibilità sug-
gerite dalle ultime manifestazioni pro-
vocate dal Billia e dalle influenze
notate anche dal Mantellini dei de-
putati avvocati nelle cause erariali,
o pro o contro che siano, e che sono
davvero affari scandalosi.

Circa alla campagna di Mentana si
può dire, che sia riuscito vincitore il
De Pretis con un ordine del giorno,
che lascia lui in arbitrio di fare quello
che crede. Egli ha parlato anche in
taono molto franco, rivendicando i
diritti del potere esecutivo, e sembrò
oltre a ciò desideroso di romperla
coi radicali. Si dice anzi, che lo Za-
nardelli non se ne trovi contento; e
taluno crede ch'egli ed il confusionario
e personalissimo Baccelli abbiano da
uscire dal Ministero. Se De Pretis
sapesse far questo ed anche romperla
coi radicali, avvaglierebbe sè stesso
nelle elezioni. Egli del resto deve ora
essersi accorto, che è tempo di met-
tere termine alla baracca degli agi-
tatori da lui troppo a lungo tollerata.
Fra le ultime leggine, passate nel
modo che tutto passa, ci fu la spesa
di 124,000 lire nella compra del
niente, vale a dire del patrimonio
scientifico del Gorni, che nessuno
scienziato saprebbe dire in che cosa
consista e non seppé e non volle dirlo
anzi egli stesso, lui vivo.

Venne votata poi la ferrovia ma-
remmana ad uso del San Donato e
compagni; il quale San Donato duca
è ora l'alleato dell'altro duca borbo-
nico ed ultra clericale Castellaneta,
nello scopo di escludere il sindaco
Giusso, come quello che ha messo un
po' di ordine nelle finanze di Napoli.
Nella penultima seduta della Camera
ci fu una specie di scandalo, essendo i
mentanesi usciti dalla Camera, perché
non fosse in numero, onde protrarre
così la discussione. Il Farini, adirato,
voleva rinunciare; ma oggi ebbe dalla
Camera una attestazione di stima.

Le cose dell'Egitto sembrano imbro-
gharsi sempre più, ad onta delle con-
ferenze, od appunto per esse. Si dice
beni, che abbiano deciso che nessun
intervento armato si farà in Egitto
senza un accordo fra le potenze tutte,
ma si vocifera di grandi armamenti
dell'Inghilterra ed anche della Francia,
che non si sa se agrebbero, in certe
eventualità, d'accordo, od ognuna per
sé, od anche d'accordo con altri. Il
certo si è, che meno che mai si è

d'accordo sul come procedere con
Araby pascà, col vicerè ed in tutto
il resto. Si temono nuovi disordini
ad Alessandria ed al Cairo, donde
vanno scomparendo i pochi Europei
rimasti. Nemmeno gli indigeni ne gua-
dagnano da questa scomparsa, e la
miseria si estende.

È iniziato il processo per la bi-
blioteca Vittorio Emanuele. Vi dovrà
di vedervi implicato per negligenza
il Castellani, che voi avete per tra-
duttore dall'inglese della *Persever-
anza* e che conoscete sempre come
uomo onesto del pari che intelligente.
Non mi pare però, che s'abbia da
accusare lui delle colpe degli altri.

Preparatevi per le elezioni, perché
altri non dormirà. T.

POLITICA SPICCIOLA DELLA GIORNATA.

— Come mai i repubblicani francesi,
che fanno guerra ad oltranza al clerica-
lismo nella loro Camera, fino ad offendere
la libertà religiosa, sono poi ultra-catto-
lici della Tuni-sia ed a Roma?

— A Tunisi ed a Roma s'operano il
cattolico contro l'Italia. E se è per i
Francesi un genere di esportazione, come
l'oppio, che gli Inglesi fanno coltivare nelle
Isole per venderlo pescia ai Cinesi, dai
quali prendono per sè il tè come sve-
gliarino.

**

— È strano! La Repubblica francese
del 1849 venne in Italia a distruggere la
Repubblica romana; e quella del 1882
vorrebbe venirci a fondare una Repubblica
dello stampo francese. Come si spiega c'è?

— I repubblicani francesi sono sempre
quelli rispetto all'Italia. Essi la considerano
come qualcosa di simile alla Tuni-sia,
all'Egitto. Provano un grande bisogno
di intervenire nelle cose nostre e di do-
minarci ad ogni modo.

**

— O perché mai i Galli chiamano sé
stessi una Nazione *latina*?

— Perchè hanno sempre cercato d'in-
vadere il paese latino. Del resto, se si ac-
contentano del marchio latino, che loro
imprese Cesare, se lo prendano; ma non
credano che B'eno od Oudinot abbiano da
venire a Roma un'altra volta. Il *jamais*
di Rouber è una casacca cui l'Italia ha
rivoltato, per rispedirla sulla Senna.

**

— Ma pure, non è una grande idea
quella della *lega latina*, che non si cessa
di cotivare a Parigi?

— Grande. Peccato, che quella che ci
si vuol registrare non sia una *lega latina*,
ma bensì una *lega gallica*. Che i Galli, o
Franchi che siano, restino quello che sono,
e noi Latini, tradotti in buon italiano, re-
steremo Latini, che non barattano l'oro
per farne una *lega di priscisbecco*.

— Ma pure i Francesi ci portano e ci
vendono tante belle cose.

— E ce le fanno anche pagare molto
caro.

— Ma ora infine si parla tanto dell'u-
manità, dei Popoli liberi e civili, e per-
chè si dovrebbe ripudiare la *lega latina*,
quella delle tre Repubbliche?

— Appunto perchè: si vogliono tutti i
Popoli liberi e civili, non occorre fare
leghe latine. Per essere tali conviene prima
di tutto, che ognuno sia *padrone e libero*
in casa sua. Dopo ciò, se anche noi Latini
veri vogliamo vivere da buoni vicini coi
Galli e coi Iberi, non abbiano per que-
sto da fare la guerra ai Germani, agli
Slavi, ai Magiari, agli Arabi ed agli altri
Popoli. Non siamo in lega con tutti quelli
che rispettano i diritti altrui, e lasciamo
che altri faccia in casa propria quello che
gli piace.

— Ma pure la Repubblica è una bella
parola.

— È davvero una parola, quando ci
viene di Francia, dove oggi Repubblica si
alterna col disordine e colla guerra civile
e finisce col cesarismo, per tornare da
capo. I Francesi sono irrequieti ed hanno
bisogno di cambiare di moda tutti i giorni,
e di vendere e far pagare cara la loro
merce a tutti gli altri. Altre volte ci ven-
dettero le loro Repubbliche e poi ci ag-
gregarono al loro Impero, si servirono de-
gli Italiani nelle loro guerre di Spagna,

di Germania e di Russia, ed ora ci rim-
proverano ogni di di averci ajutati, verso
pagamento di due provincie, e ci chiamano
ingrati perchè non li seguono in tutto i
loro capricci e non facciamo buon vizo
alle loro violenze. Danno la caccia agli
Italiani come a Marsiglia, e vengono po-
scia ad abbaciarci... per strangolarci. A
Tunisi, in Egitto impediscono le nostre
pacifiche espansioni e ci danneggiano in
tutti i modi, e fatta per sè la parte del
leone, vengono ad offrirci le briciole che
cascano dalla loro tavola. Alla larga di
queste *leghe latine*!

— Sicchè?

— Sicchè, amici con tutti, ma ognuno
padrone in casa sua ed occhio alle mani
di quelli che vorrebbero ubriacarci di
cognac repubblicani, per rubarc l'orologio.

Ricordiamoci, che i *latini* sono di fab-
brica italiana, e non gallo franca. E se ab-
biamo degli scimmotti in casa nostra,
mandiamoli pure a fare un viaggio di pia-
cere a Parigi.

M. rimus.

LE FERROVIE E GLI INTERESSI MILITARI

Ecco il discorso pronunciato dall'onorevole Di Lenna alla Camera dei deputati
nella tornata del 22 giugno:

Di Lenna. Signori, io imprendo a par-
lare con una certa esitazione intorno a questo
disegno di legge, e ho bisogno di tutta
la vostra indulgenza. Io mi sarei tacito
se, tacendo, non avessi creduto di assu-
mermi una responsabilità, la responsabilità
del silenzio.

Valenti oratori che prima di me hanno
parlato, hanno tenuto parola d'interessi
militari che si collegano colle ferrovie. A
proposito di questi interessi militari per-
mettetemi che vi dica brevissime parole.

Poco tempo fa la Camera, assecondando
le proposte di l' onorevole ministro della
guerra, ha ampliato i nostri ordinamenti
militari, assegnando per essi maggiori spese
di quelle che per lo passato erano con-
sentite dal bilancio della guerra. Ma per
provvedere alla difesa del paese non basta
aumentare l'esercito, nè basta che esso
possa essere comandato da un distinto
generale, bisogna che l'esercito, per poter-
si prestare alla difesa del paese, possa
essere riunito.

Se voi considerate le condizioni geo-
grafiche del nostro paese, voi vi figurerete
certamente quanto tempo occorrerebbe perchè
dai diversi punti d'Italia, nei quali tro-
vansi dislocati i vari corpi di truppa pos-
sono essi essere riuniti nei punti più mi-
nacciati, vale a dire verso la frontiera.

Questa semplice considerazione basta
certamente per farvi vedere quanta im-
portanza abbiano le ferrovie nell'interesse
della difesa del paese, e come lo sviluppo
della rete ferroviaria debba essere col egual
con gli aumenti che si fanno nella forza
di l'esercito.

Allorchè si tratta di piccole masse, di
piccoli eserciti, piccoli potevano essere i
mezzi di trasporto; man mano che questi
aumentano, man mano che si fa sentire
la necessità di concentramenti più rapidi
di quelli che occorressero per lo passato,
aumenta evidentemente la necessità di a-
vere una maggiore estensione di rete fer-
roviaria.

Nel 1879, allorchè si discusse la famosa
legge, che ora si presenta per la seconda
volta in Parlamento per nuovi emenda-
menti, di questi interessi militari se ne
discorse di molto, ma i discorsi che fu-
rono fatti allora non erano coordinati ad
un concetto generale, direttivo, che po-
tesse permettere di giudicare dell'impor-
tanza relativa che hanno le diverse fer-
rovie. Allora voi vi rammenterete certa-
mente che ciascuno il quale si faceva a
patrocinare una linea, aveva sempre un
argomento militare da porre innanzi. Né
coloro che parlavano in quel senso avevano
torto; imperocchè qualunque ferrovia, che
si colleghi alle ferrovie esistenti, può in
date eventualità essere utile per la difesa
del paese.

La questione stava semplicemente nel
determinare il grado d'importanza mili-
tare di una ferrovia rispetto ad un'altra,
vale a dire stabilire, sia il periodo di e-
secuzione, sia la categoria alla quale la
ferrovia avrebbe dovuto appartenere.

Ma questo lavoro di coordinamento nel
1879 non è stato fatto; e non soltanto
non è stato fatto nel 1879, ma quasi dire,
se la Camera me lo permette, che nel
1879 stesso gli interessi militari da parte
del Governo non furono completamente
tutelati.

Per rispetto poi alla configurazione geo-

grafica, io mi permetto di osservare che
sotto questo riguardo si richiedono per
noi forse molte più ferrovie di quelle che
si esigono in altri paesi. E ciò per più
ragioni: la prima perchè le nostre ferro-
vie percorrendo terreni molto accidentati
non potranno essere così produttive come
quelle della Francia e della Germania che
corrono su terreni facili e che perciò sono
assai più produttive. Secondariamente per-
chè nel nostro paese avendosi delle lunghe
distanze da percorrere per andare alle
frontiere, noi abbiamo bisogno di avere
assai più ferrovie per accelerare il movi-
mento.

Io comprendo bene che allora la pre-
occupazione finanziaria potesse ancora
trattenere l'onorevole presidente del Con-
siglio dei ministri, che tenacemente difese
la legge del 1879, dall'accettare le nu-
merose modificazioni che si proponessero;

ma dal 1879 al giorno d'oggi le condi-
zioni finanziarie, a detta dell'onorevole
ministro delle finanze, si sono notevol-
mente migliorate.

Pare a me pertanto che in vista di
questo miglioramento, sarebbe il caso di
vedere se nella legge del 1879 qualche
cosa non sia stata omessa allora per con-
siderazioni finanziarie, e però la legge
stessa non si debba modificare.

Ne ho citata una delle omissioni con-
fessate dall'onorevole presidente del Con-
siglio dei ministri, e ne potrei citare
tante altre che sono confessate dal mini-
stro della guerra nell'allegato annesso alla
relazione.

Difatti si trovano in questi allegati delle
ferrovie distinte in tre gruppi, cioè fer-
rovie assolutamente urgenti, ferrovie ne-
cessarie e ferrovie utili; ed io comprendo
che, malgrado l'onorevole Zucconi abbia
trovato che l'elenco sia troppo grande e
l'interesse militare possa essere stato
troppo allargato, comprendo, dico, che in
quest'elenco l'onorevole ministro della
guerra, assistito da pareri di corpi com-
ponenti, si sia limitato al puro indispensabile,
tanto per non portare troppo per-
turbamento nell'animo di coloro che,
avendo votato la legge del 1879, credevano
di aver fatto un passo enorme nella que-
stione ferroviaria.

E a persuadere l'onorevole Zucconi di
questo fatto, io non avrò che a citare la
Francia che è il paese che ha più ana-
logia col nostro in fatto di questioni fer-
roviarie.

Nel 1879 in Francia si discuteva una
linea ferroviaria analoga alla nostra; in
quell'epoca la Francia aveva 20,000 chilo-
metri di ferrovie circa in esercizio, e con
quella legge ne ha votati altri 9 mila circa.
Ma la Francia non ha diviso le sue
ferrovie in ferrovie di 1.a, di 2.a, di 3.a,
di 4.a, di 5.a, ed anche di 6.a categoria;
essa si è limitata a due categorie, linee
di interesse generale, e linee di interesse
locale.

Ma non basta: riconobbe essa che nel
l'interesse della difesa del paese si ri-
chiedeva che molte linee le quali erano
stato incluse tra le linee d'interesse locale,
linee che noi potremmo giudicare di se-
conda e di terza od anche di quarta cate-
goria, dovevano essere portate invece tra
le linee di prima categoria.

E noi troviamo citati nientemeno che
2000 chilometri di linee già concesse
come linee di interesse locale, le quali,
colla legge del 1879, furono classificate
fra quelle d'interesse generale.

La Francia che aveva già 20,000 chilo-
metri, ne ha votati altri 9000 nel 1879,
oltre a 5000 chilometri votati prima di
della epoca.

Noi nel 1879 avevamo 7500 chilometri
di ferrovie continentali: ne abbiamo al-
lora votati altri 4300 circa: non abbiamo
poi votato gran cosa: sono 12,000 chilo-
metri circa contro 34, o 35 mila che avrà
la Francia, quando avrà costituito la
sua rete.

Ora se noi esaminiamo le ferrovie nell'in-
teresse del paese come mezzo di trasporto
di l'esercito, imperocchè l'esercito non
vale se non può essere a tempo debito
concentrato, e facciamo il confronto colla
Francia, troviamo che noi con tutte le linee
votate, saremo sempre in una inferiorità gran-
dissima rispetto alla Francia. Non parlo
di Germania, o di Austria, la quale quantunque<br

quali le tasse suddette meritavano di essere mitigate. Poi, come si rileva dal Catalogo ufficiale della Esposizione di Milano, quella che è stata premiata è la *Industria serica friulana*; e perché ne risultasse questo vantaggio, si risolse appunto la Camera a fare una esposizione collettiva, oioche non toglieva a nessuno dei filanderi la libertà di fare da sé quello che credesse.

Questo premio alla industria serica friulana è un vantaggio per il Friuli, come lo è per i coltellinai di Maniago, che sono premiati l'opera di tutti, non dei singoli artifici. Questo ci vuole poco a comprenderlo; e se altri non lo capiscono, non è colpa certo della Camera di Commercio.

Il diploma per l'industria serica friulana è per tutti gli espositori; e la Camera, appunto perché tutti gli esponenti partecipino all'onore, sta facendo fare copia del diploma collettivo per ognuno di essi.

Se poi il diploma è giunto solamente ora, mentre l'Esposizione finì al 1° novembre scorso, e se il Giuri milanese non ha mandato prima, il signor Morelli diriga i suoi reclami a Milano.

Noteremo poi che il signor Morelli, che era liberissimo di fare la sua esposizione da sé, non ha certo perduto nulla dal trovarsi in buona compagnia, e se venne premiata la *industria serica friulana*, di che nessuno certo penserà a lagarsi.

Personale giudiziario. Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni: Calzaro Luigi, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Livorno; Massani Francesco, vice presidente del Tribunale di Udine, è tramutato ad Arezzo; Conti Augusto, pretore di Ponte Canavese, è nominato giudice a Pordenone.

Circolo artistico. Nella seduta consigliare 26 corr. del Circolo, si deliberò di partecipare alla commemorazione a Garibaldi in Palmanova, delegando alcuni membri del Consiglio a rappresentare il Sodaio.

Venne inoltre stabilito, in via definitiva, di dare uno spettacolo pubblico di musica classica onde concorrere all'esecuzione in Udine del monumento a Garibaldi, nominando a tale scopo un comitato esecutivo composto dei signori Arnhold Edoardo, Caratti co. Francesco, Cunghi Luigi, Gonella Vittorio, Hocke Giovanni, Lenardoni Giuseppe, Marchi Virginio, Pataleoni Audriano, Perini Giuseppe, Pinocchi Elio, Perissinotti Leopoldo, Riva Dr. Giuseppe, Verza Giacomo, Zambelli Dr. Tacito, i quali saranno invitati ad un prosimmo.

La Direzione poi dà avviso ai signori soci che da oggi fino alla chiusura dello Stabilimento balneare i locali resteranno aperti dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Oltre ai giornali saranno provvedute opere varie di attualità.

Agli artisti. Dietro domanda di alcuni sotto-comitati esteri fu prorogato fino al 31 luglio il termine utile per la presentazione delle schede per l'Esposizione di belle arti da tenersi in Roma. L'epoca dell'Esposizione resta invariata. La consegna delle opere dovrà farsi entro la prima quindicina di novembre.

Colletta a favore di Bergamini Luigi di Udine. (offerte raccolte dai signori Sandri, Pari e Comelli.) Offerte precedenti L. 137.78

Avv. cav. G. Filippi Cons. Delegato 1.3, conte G. Battaglia Roberto Consigliere 1.2, dott. Francesco Craveri segretario 1.2, cav. Cesare Fornera 1.2, N. N. 1.1.

Totale complessivo L. 147.78

Raccolta fatta dai sig. Peressini a favore della stessa famiglia.

Dott. Pari 1.5, Smith Luigi 1.1, Mulinaris Andrea 1.1, Sandri Luigi 1.1, A. Percotto 1.2, Emerico Del Bianco 1.1, Giuseppe Gabelli 1.1, V. Cappellari 1.2, Giuseppe Tobelli 1.2, P. Quaglia 1.1, ing. Canciani 1.2, A. Mulinaris 1.2, Corrado Buttazzoni 1.1, Bolzicco 1.1, Rossi Giacinto 1.1, Marigo 1.1, Pietro Bioli c. 50, Carlo Menini 1.1, G. B. Gabaglio 1.1, Luigi Bassi 1.1, Sperandio Picco 1.1, Giuseppe Seitz 1.1, fratelli Lorenz 1.2, E. Spezzotti 1.2, A. Angeli 1.3, Giuseppe Putini 1.1, Gaetano Bettoli 1.1, Attilio Nardini 1.1, Lucia Nardini 1.1, Gregorutti 1.1, Pietro Persi 1.1, Antonio Peressini c. 30, Giuseppe Codutti c. 50, Fam. Orzalis 1.1, Antonio Carlini 1.1, Antonio Zanini 1.1, Amadò Devora 1.1, Luigi Cugghi 1.1, G. Batta Spezzotti 1.1, Agostino Artico 1.2, Domenico Candido 1.1, Luigi Barducco 1.1, A. Benuzzi 1.1, Giovanni Gennari 1.1, Ferdinando S. moni 1.1, Giuseppe Rea 1.1, Minisini Francesco 1.3, De Marzio Angelo c. 50, Doria Pietro 1.3, L. Umar 1.1, Antonio Fanna 1.1, Luigi Birei 1.1, Freschi Tranquillo 1.2, Antonio Tadeini c. 50, Farmacia F. bris 1.1.

Totale complessivo L. 71.30

Altri tempi ed altri costumi: questo abbiamo dovuto dire, ricevendo la seguente lettera da un capo ameno

di....; lettera che poteva essere inviata direttamente al suo indirizzo, ma che il nostro corrispondente mandò a noi, forse per darle una maggiore pubblicità.

Scusi però il nostro corrispondente; non sa egli che un tempo si pensava allo spirituale, ora si pensa al temporale, e che, se *Petrus non carrozabat* come disse il frate dott poeta lombardo, oggi si va colla strada ferrata, quando non b'ha la carrozza?

Vadano pure in carrozza ed abitino negli apostolici palazzi, purché qualche volta si ricordino della parola di Cristo, e non facciano la guerra al più prossimo, vale a dire alla madre Italia.

Lettera aperta
Al sig. Dirett. del « Citt. Italiano »

Udine.

Scusi se la incomodo, ma ho assoluto bisogno dell'opera sua, della sua aurea parola. Quando saprà il motivo che a lei mi rivolgo son certo vorrà prestarsi con tutta la sua buona intenzione, tanto più che ci va del suo interesse. Mi spieghi, ieri mattina intanto che lei probabilmente imparativa lezione a S. Spirito, una giovanetta di 13 anni, di distinta famiglia, molto istruita per la sua età, e che va ogni giorno a messa perché così vuole la mamma che si confessa 12 volte all'anno ed è addetta alle figlie del Sacro cuore di Gesù, perché così vuole la mamma, venne da me ed offrendomi un libricino mi disse: Prenda, legga, nel punto segnato in rosso ed al più presto possibile me ne darà spiegazione; quindi se ne andò. Il libro porta in fronte questo titolo: Il Mese di Maria del padre Alfonso Muzzarelli della Compagnia di Gesù; lo aprò ed a pagina 88 trovo il segno a rosso fatto dalla fanciulla, e leggo questo squarcio di cattolica eloquenza sopra cui richiamo l'attenzione dei lettori:

Considerazione a Gesù bambino

Osservate la povertà di quel divin paragetto. Che cosa gli manca? gli manca tutto. Gli manca la casa; bisogna che ricorra ad una stalla. Gli manca il letto, bisogna che si stenda sopra un pugno di paglia. Gli manca il fuoco: bisogna che si scaldi col fato di due animali. Gli mancano persino le fascie; bisogna che Giuseppe lo ricopra col lacero suo mantello. Gesù così povero: e voi si amante delle ricchezze? Considerate poi la sua mortificazione. Che corpiccio uolo delicato è mai quello! che freddo deve soffrire in una stagione si rigida! che disagio deve provare su quelle paglie così pungenti! quanti incomodi gli costringono a sopportare fuori della casa paterna! E pure non si sente da quelle labbra neppur un vagito; non esce da quegli occhi nemmeno una lagrima. Gesù così mortificato, e voi così avido di tutti i piaceri!

Notate finalmente la sua umiliazione. Come nasce Gesù? Nel silenzio della notte più cupa, e in un luogo dei più sconosciuti. Da chi è servito? ei non ha servi; suo padre e sua madre son essi che lo servono. A chi si fa conoscere? solo ad alcuni rozzi pastori. Che figura fa nel mondo? di un povero mendicante che non trova chi lo alloggi una sola notte per carità. Come mai? Gesù così umile e voi così geloso di essere rispettato!

In questa pagina stessa era allegato un biglietto, scritto di proprio pugno dalla piccola Maria (così essa si chiama) e leggo quanto segue:

....Ed ora che lei avrà letto il brano segnato, la prego di giudicare se le osservazioni che io faccio seguono sieno basate sopra un giusto criterio.

Questi prei, questi gesuiti, predicano la povertà; la mortificazione, l'umiltà, ma mi sembra in realtà che sieno essi i primi a violare queste sante massime. Io ho visitato varie chiese, varii templi, e ci trovai ovunque un lusso straordinario, una ricchezza da non dire. Vidi profuso oro, ed argento sugli altari, sulle pareti, sulle porte, dappertutto. Durante le funzioni poi, i prei fanno uno sfoggio straordinario di vesti, cantano con accompagnamento di musica ecc. ecc. Perché, domando io, tutto questo sfarzo, tutta questa pompa, nel mentre prendono ad esempio Gesù e ne esaltano le sue virtù?

Anzichè erigere templi d'oro, anzichè sprofondare tanti milioni in cose che alla mia piccola mente sembrano superficie, perché, seguendo le massime di Gesù Cristo, non erigono altari di legno? Forse la religione non apparirebbe più grande, più ammirabile nella sua semplicità, anzichè in mezzo a questo tesoro di inesauribili ricchezze?

Non sono stato a Roma, ma mi dissero che colà vive il Vicario di Cristo, abita un immenso palazzo dove ci sono incantevoli giardini, spaziosi cortili, ed undicimila stanze, con pitture e sculture dei più celebri artisti, e tante altre belle cose. Perché Gesù così povero, e voi, o Santo Padre si amate delle ricchezze?

Mi dissero che ora non esce dal Vaticano, ma se uscisse avrebbe dietro a sé uno stuolo di cardinali, prelati, e palafrenieri, sortirebbe in magnifica carrozza

tirata da superbi cavalli con livree avanti e dietro!

Perché Gesù così mortificato, e voi, o Santo Padre così avido di tutti i piaceri?

Ho sentito dire anche che quando riceve in udienza è seduto sopra un'aurora trono, ed offre il piede perché sia baciato dai visitatori! Come mai? Gesù così umile e voi, o Santo Padre, così geloso di essere rispettato?

Quale contrasto! Saprebbe darmi lei una logica spiegazione? Fin qui la faccia.

Ed ora a noi, Sig. Direttore!

Le osservazioni della giovinezza sono eloquentissime, risalgono per la loro verità; sono schiaccianti per chi tentasse confutarle. Il suo semplice ed ingenuo linguaggio costituisce una requisitoria stridente contro tutti i papi passati, presenti e, dato il caso, futuri.

Se essa avesse avuto 18 anni, non avrei certo, sig. Direttore, invocato il suo aiuto, avrei fatto da me solo; con due parole l'avrei persuasa che tutta la gerarchia cattolica è personificata in quel famoso *padre Zappata*, che predicava bene e razzolava male; insomma l'avrei incamminata sulla via della verità e del progresso!

Ma siamo invece di fronte ad un'anima innocentissima, allevata con sentimenti religiosi, che non intravede ancora il germe dell'umana malignità, epperciò bisogna andar guardighi e cercare che acquisti gradatamente conoscenza del come si opera in questa valle di farisei e di pubblicani.

Se io scuotessi quella povera testolina, se distruggessi così precocemente la sua innocenza, se la convincessi che in questo modo esiste l'inganno, l'astuzia, se infine la strappassi ad un tratto dal grembo di Santa Madre Chiesa, distruggendo in un attimo tutto ciò che nel suo animo edificano i suoi suggeritori, quali conseguenze morali e materiali ne deriverebbero?

Ma... e la risposta? La piccola Maria la attende e senza ritardo. Le sue osservazioni, per quanto giuste necessari vuole che sieno costituite, bisogna darle torto, ed io dichiaro non ne sono al caso.

A lei dunque, sig. Direttore, che è tutto per la chiesa, che veste l'abito ecclesiastico, se ne intende di teologia, a sciogliere l'arduo compito!

A lei a giustificare gli splendori e le ricchezze dei templi e le pompose funzioni!

A lei a dimostrare all'ingenua giovinezza che non c'è la minima differenza fra la stalla ed il pugno di paglia sopra cui nacque Gesù Cristo, e l'immenso reggimento ed il trono d'oro sopra cui si pavoneggiano tutti i suoi vicari.

Se non ci si riesce a convincerla... domani la Chiesa Cattolica Apostolica Romana conterà una pecorella di meno.

E con questo ringraziandola, mi segno X.

Gli spettacoli sul Tagliamento a Latisana. Chi è che non avrà qualificato per fantastico il programma delle feste di Latisana?

Ma chi è poi, cittadino o forastiero, che non abbia trovate fantastiche le feste medesime?

Ciò ch'è fantastico non è suscettibile di una adatta ipotiposi. Pure io vorrei essere poeta, vorrei almeno avere l'abilità del nostro De Amicis per farvi una descrizione che vi desse una qualche idea del vero.

Non intendo accennare alla tombola, ovunque e sempre monotona ed uniforme, ma regolarmente e solennemente proceduta, nè tampoco agli altri trattenimenti popolari; — non intendo accennare all'animazione veramente cittadina, che fin dal mattino aveva assunto il paese mercé gran numero di forastieri, che si moltiplicarono nel pomeriggio; — non intendo accennare al bell'aspetto che presentava la rotondeggiante nostra piazza, gremita di gente, e quasi coperta in teatro, dalle cui finestre, come da altrettanti palchetti, sbucava fiorito e gentile il bel sesso, che proprio era bello.

Qualche cosa di simile è al caso di narrarvi sempre qualunque cronista di qualunque festa di qualunque borgata.

Né intendo accennare ad un altro aspetto gai, vivace, ridente che offriva il paese grazie ad una ben indebolita disposizione di badiglioni e di orifiamme, che sventolavano su altrettante antenne, costituenti due filari lungo le vie principali, e sulle quali da eleganti bracciali pendevano numerosi palloncini dalle forme svariate e graziose, dai colori variopinti, che ornavano anche il padiglione ove doveva seguire e seguire il famoso ballo di *Calypso*, e che nella sera davano un'illuminazione vaga, sui generis.

Qualche cosa di simile anche a ciò potrà narrarvi chiunque assista a feste od illuminazioni più o meno campeschi, condotte con un po' di garbo.

Io voglio riferirmi ad altri spettacoli, che altri paesi e città non ponno offrire, perché altri paesi e città non hanno un Tagliamento, non hanno una posizione così amena e simpatica come quella del

nostro argine, il quale se d'ordinario è una passeggiata che, proprio come una simpatia, non annoia mai, ier sera era di nuovo una vaghezza, un eden, un sorriso della natura.

Si può dire che avevamo un tesoro, che non sapevamo di possedere.

La fu un'ora incantevole!

Immaginate una numerosa popolazione stesa e sparsa lungo l'argine — quasi un chilometro — tutta intenta a pasceri delle delizie che la natura e l'arte le apprestavano: immaginate là in fondo il ponte metallico di persone e di fiaccole; immaginate sulla spiaggia opposta dei fuochi d'artificio che coi voraci loro giri, cogli arduti sprazzi, colte pieghe colorate si riflettono nell'acqua con magico effetto: immaginate dei bengala che ora pareva infuocare le sotte piante, mostrandoci su qu'ella spiaggia un'altra popolazione ond'ggianta, ora facevano apparire l'incendio del ponte, il quale sembrava che orgoglioso drizzasse le sue arcate e facesse mostrare anche ai più lontani delle incandescenze, ma poderose ed impavide sue membra: immaginate una sera d'estate tranquilla, placida, colla luna, che quasi per non far concorrenza collo spettacolo di sé medesima, per non gareggiare di pompa e di luce, volle tenersi velata da leggere nubi, assumendo la parte di modesta spettatrice: — immaginate tutto questo, e voi capirete che doveva essere qualche cosa di vago, di pittoresco, di esilarante.

Ma ciò non era che il contorno del quadro, il quale si rese veramente completo, quando la volta di San Giorgio spondo la *Galleggiante*.

Uu oh! prolungato, pieno di ammirazione e di fascino da tutti proroppe.

Esa, preceduta, contornata, seguita da corteo d'innamorati lucini colorati, ti dava l'idea della regina della festa, che pomposamente si avanzava: ti sembrava una grazia amorosa, un g. iello, un chiosco a trine d'oro, che poi si fece d'argento quando approssimatosi al ponte, sembrava venisse ingoiata o discolta dall'incendio di questo.

E quando essa fece il suo passaggio triunfale dinanzi al casellaggio, vaga, trasparente, smagliante, ora fra le esclamazioni meravigliose e vivaci delle due sponde, ora, quasi leggiadra fanciulla, fra le carezze amorevoli di mille voci gentili, ora fra un generale silenzio che si ispirava alle canzoni e alle note melodie, che da essa partivano e che leggiere come un profumo si diffondevano nella vastità dello spazio, oh allora fu una voluttà, un trasporto, su per tutti un ricordo od una poesia d'amor!

Questo spettacolo, il ripeto, non si descrive, ma bisogna vederlo. Esso lasciò in tutta la più grata impressione, ad ogni aspettativa di gran lunga superiore. Esso non tollera confronti con alcuno dei comuni più o meno rumorosi soliti trattenimenti, ed ha poi anche il privilegio non solo di sollevare lo spirito, ma anche d'ingentilire l'animo. Esso ricorda soltanto gli spettacoli di Venezia. Là certo, vi ha profusione di ornamenti, di addobbi, di arte. Ma qui abb. m. forse più ricchezza e varietà negli elementi della natura, raggruppata in una posizione da panorama veramente incantevole.

La Società operaia può andar lieta di questo splendido e insperato successo, che ci lascia la lusso che si troverà modo di variamente rinnovare lo spettacolo, e che così potremo dare un bacio ai parenti ed amici.

Latisana, 26 giugno 1882.

M.

Società udinese di giugno. Ordine del giorno 29 giugno 1882.

Una deputazione con alla test

Pietroburgo, 29. Fu scoperta una associazione che preparava un attentato contro lo Zar. La scoperta è ufficialmente confermata. Furono eseguiti paurosi arresti.

Costantinopoli, 29. La Circoscrizione ottomana in data 26 giugno ricorda le misure prese dal Sultano di propria iniziativa per ridurre l'ordine in Egitto. La Porta appoggiandosi a due telegrammi di Dervisch, constata che l'intento fu raggiunto senza che ormai occorrono altri provvedimenti, di cui non saprebbe comprendere la pratica utilità. La Porta è convinta che le potenze riconosceranno con essa l'inutilità della conferenza, che verrà abbandonata definitivamente.

Dublino, 29. Avvennero due nuovi omicidi agrari in Irlanda.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 29. (Comuni). Daunormann, rispondendo a Lawson, dice che il trasporto Orientale parte oggi con forte distaccamento di soldati di marina per rinforzare le squadre del Mediterraneo.

Richard domanda se prima di impiegare la forza in Egitto, la Camera avrà occasione di esaminare la questione.

Gladstone risponde non essere intenzionato di porre da parte l'uso osservato finora, ma non può prendere un impegno simile, imperciosché potrebbe essere dovere di assumere la responsabilità dell'azione e sottomettere poi la propria condotta al Parlamento.

In un meeting numeroso di pari e deputati conservatori, Salisbury biasimò la timidezza della politica del governo, compromettente l'autorità dell'Inghilterra in Oriente. Biasimò la conferenza che sottomette gli interessi essenziali dell'Inghilterra alle potenze.

Il meeting domandò che il governo non consenta alcuna soluzione incompatibile co' suoi impegni e cogli interessi dell'Impero, e protegga efficacemente la vita e i beni degl'inglesi.

Costantinopoli, 30. Assicurasi che la Porta manifesterebbe il desiderio di raccapricarsi alla conferenza e si occuperà dei mezzi di stabilire l'ordine in Alessandria. La Turchia avrebbe cominciato a mobilitare il corpo della Siria.

Costantinopoli, 30. La conferenza esaminò la proposta inglese d'un intervento armato della Turchia. La conferenza vorrebbe assoggettare questo intervento a condizioni tali che non possa degenerare, in verun caso, in una occupazione dell'Egitto e restringerne la libertà e l'indipendenza.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine
n° giorno 30 giugno 1882

Qualità delle Galle	Quantità in Chilog.		Prezzo giornaliero			Prezzo aderente a tutti i giorni
	Completa pesata a tutt'oggi	Parziale pesata oggi	milano	massimo	aderente giornaliero	
Giappone, parificate	9098.75	6270	380	395	389	3.98
Nest. gialle parificate	1140.80					4.43

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 30 giugno. (Apertura). Rendita 3.010 81.57 Obligazioni 270 — id. 5.010 113.85 Londra 27.34 Rend. Ital. 88.65 Italia 2.112 Ferr. Lomb. 272 — Inglesi 100.122 V. Em. 665 — Rendita Turoa 12.43 Romane 148 —

Firenze, 30 giugno. Nap. d'oro. 20.63 Fer. M. (con). — Londra 25.58 Banca To. (n°) — Francesc. 162.40 Cred. it. Moh. 823 — Az. Tab. 752 — Rend. italiana 90.02 Banca Naz. —

Vienna, 30 giugno. Mobiliare 312 — Napol. d'oro 957.47 Lomb. 130 — Cambio Parigi 47.85 Ferr. Stato 212.50 id. Londra 120.30 Banca nazionale 826 — Australa 76.87

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Dichiarazione. Siamo autorizzati a dichiarare che l'avvocato Giuseppe Mazzani, se nominato Consigliere provin-

cale per il Distretto di Tarcento, accetterebbe; e che dall'essere mandato dal suo Distretto per la quarta volta al Consiglio della Provincia si terrebbe altamente onorato.

Essecatore bozzoli. Col giorno 2 luglio corr. si chiude il Calorifero pubblico per la soffocazione dei bozzoli.

Ferimento. Giovanni Pasino, d'anni 60, da Dignano (Udine) stalliere, abitante a Roiano (Trieste), riportò ferita lacerata alla regione zigomatica sinistra. Ebbe le prime cure nell'ambulanza chirurgica di quell'ospedale.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Votazione segreta dei progetti approvati ieri.

Discussione del bilancio definitivo di previsione delle entrate e spese per l'882.

Sopra il bilancio degli esteri, chiede la parola Caracciolo. Loda il Ministro degli esteri per i criteri di condotta che egli si segue rispetto alle nostre relazioni internazionali. Riconosce che in questi ultimi tempi si è rilevato il prestigio dell'influenza politica italiana. Accenna alla convenienza di usare la massima discrezione e riserva nel parlare della questione dell'Egitto, mentre l'Europa è riunita in conferezza per studiarla e risolverla.

Dovrebbe abbozzare in soccorsi.

In Egitto gli europei sono ancora allarmati; ma la situazione è rassicurante.

Voglierebbero a prevenire il rinnovarsi delle turbolenze.

Non rivelerebbe la deliberazione della Conferenza. Tuttavia ne accennerà due: il Protocollo di disinteressamento formato concordemente da tutti i rappresentanti delle potenze. Ciò costituisce una grande garanzia che ora i nostri tempi. L'altra deliberazione fu d'escludere concordemente ogni azione militare isolata. Questa proposta passò ad iniziativa del rappresentante italiano. Fu escluso soltanto il caso di forza maggiore a di protezione della vita dei nazionali.

Pertanto fin che la Conferenza è riunita non ha avuto alcuna eventualità di una azione isolata. Augura bene da queste due delberazioni.

L'Italia desidera sia preservata da ogni offesa l'indipendenza dell'Egitto, garantita dai trattati e dai fatti, che l'autorità del Kedive sia autorità reale liberamente esercitata, che i trattati europei siano esattamente applicati, che garanzie serie siano date ai coloni europei.

Ciò esclude ogni pretesa d'intervento europeo nell'amministrazione interna dell'Egitto. La pratica dimostrò sempre questi interventi pericolosi e dannosi.

Se Pantaleoni avesse letto gli atti della Camera dei Deputati, avrebbe veduto l'oratore dichiararsi tutt'altro che avverso al movimento nazionale egiziano. Bisogna però che individualità isolate refrattarie rientrino nell'ordine, altrimenti è impossibile garantire l'avvenire di qualunque paese.

Devevi evitare che la Turchia riduca l'Egitto a semplice provincia. Questo pare non sia il desiderio degli stessi capi del movimento nazionale egiziano.

Devevi contemporaneamente anche desiderare che sia diminuita la predominanza esclusiva di qualche altra potenza. Accenderebbe altriimenti la fata della discordia europea.

Non parlerà del canale di Suez. Riconosce l'interesse grande che l'Inghilterra ha nel canale. Però non possono sconscersi anche gli interessi di altri paesi particolarmente dell'Italia, che viene per interesse subito dopo l'Inghilterra.

Non bisogna confondere la neutralizzazione del canale con la libera perpetua navigazione sua. Comprendesi l'avversione dell'Inghilterra alla neutralizzazione, causa le lodi; ma può credersi che l'Inghilterra consente alla libera navigazione.

Però non può né deve il ministro entrare in alcun particolare su questo delicato proposito mentre è riunita la conferenza.

Il Senato deve persuadersi che tanto nella conferenza, quanto in ogni altro caso d'interessi generali europei, l'Italia non si ispirerà mai alla considerazione di gretti interessi egoistici, ma al concetto che la sua più grande e nobile missione è di concorrere all'equo e pacifico compimento degli interessi dell'Europa.

Questa norma sarà dall'Italia osservata fino al punto che essa non accetterebbe nemmeno qualsiasi proposta di posizione privilegiata se volesse farla.

Il concerto europeo è più favorevole di qualunque altro ai nostri interessi. Una politica leale, vigile, elevata è soltanto degna dell'Italia e del suo governo. (Vive approvazioni.)

Pantaleoni e Caracciolo dichiaransi soddisfatti e ringraziano.

Segue l'approvazione del bilancio degli esteri.

Proclamasi il risultato dello scrutinio per impedire il rinnovamento.

Esamina la condizione finanziaria dell'Egitto. Considera le difficoltà nelle quali trovasi l'Egitto per trovare oltre la metà

delle entrate impegnate per debiti. Parla del canale di Suez. Divide l'opinione di Caracciolo. Espone il concetto del rischio del canale. L'Egitto riceverebbe i mezzi di pagare due terzi dei suoi impegni. Parla dei tribunali misti. Loda i nostri giudici in Egitto. Chiede a Mancini se la sua politica consente nelle idee dell'oratore.

Caracciolo rettifica una asserzione attribuitagli dal preopinante.

Mancini ringrazia i preopinanti dell'approvazione e fiducia nel presente indirizzo della politica estera del governo italiano. Accenna alla convenienza di usare la massima discrezione e riserva nel parlare della questione dell'Egitto, mentre l'Europa è riunita in conferezza per studiarla e risolverla.

Dispiacegli non poter seguire tutto l'ordine di idee dei due oratori precedenti. Ogni parola del ministro potrebbe essere male interpretata o turbare l'opera di concordia e di pace. Nessuno interrogò direttamente circa lo stato reale della situazione in Egitto che interessa tanti nostri connazionali.

Nota l'ottimismo della Porta nella interpretazione delle promesse di semplici capi militari. Vi contrappone il panico degli Europei in seguito ai disordini di Alessandria. Quasi tutti vogliono fuggire.

Dovrebbe abbozzare in soccorsi.

In Egitto gli europei sono ancora allarmati; ma la situazione è rassicurante.

Voglierebbero a prevenire il rinnovarsi delle turbolenze.

Non rivelerebbe la deliberazione della Conferenza. Tuttavia ne accennerà due: il Protocollo di disinteressamento formato concordemente da tutti i rappresentanti delle potenze. Ciò costituisce una grande garanzia che ora i nostri tempi. L'altra deliberazione fu d'escludere concordemente ogni azione militare isolata. Questa proposta passò ad iniziativa del rappresentante italiano.

Si esclude ogni pretesa d'intervento europeo nell'amministrazione interna dell'Egitto. La pratica dimostrò sempre questi interventi pericolosi e dannosi.

Ciò esclude ogni pretesa d'intervento europeo nell'amministrazione interna dell'Egitto. La pratica dimostrò sempre questi interventi pericolosi e dannosi.

Se Pantaleoni avesse letto gli atti della Camera dei Deputati, avrebbe veduto l'oratore dichiararsi tutt'altro che avverso al movimento nazionale egiziano. Bisogna però che individualità isolate refrattarie rientrino nell'ordine, altrimenti è impossibile garantire l'avvenire di qualunque paese.

Devevi evitare che la Turchia riduca l'Egitto a semplice provincia. Questo pare non sia il desiderio degli stessi capi del movimento nazionale egiziano.

Devevi contemporaneamente anche desiderare che sia diminuita la predominanza esclusiva di qualche altra potenza. Accenderebbe altriimenti la fata della discordia europea.

Non parlerà del canale di Suez. Riconosce l'interesse grande che l'Inghilterra ha nel canale. Però non possono sconscersi anche gli interessi di altri paesi particolarmente dell'Italia, che viene per interesse subito dopo l'Inghilterra.

Non bisogna confondere la neutralizzazione del canale con la libera perpetua navigazione sua. Comprendesi l'avversione dell'Inghilterra alla neutralizzazione, causa le lodi; ma può credersi che l'Inghilterra consente alla libera navigazione.

Però non può né deve il ministro entrare in alcun particolare su questo delicato proposito mentre è riunita la conferenza.

Il Senato deve persuadersi che tanto nella conferenza, quanto in ogni altro caso d'interessi generali europei, l'Italia non si ispirerà mai alla considerazione di gretti interessi egoistici, ma al concetto che la sua più grande e nobile missione è di concorrere all'equo e pacifico compimento degli interessi dell'Europa.

Questa norma sarà dall'Italia osservata fino al punto che essa non accetterebbe nemmeno qualsiasi proposta di posizione privilegiata se volesse farla.

Il concerto europeo è più favorevole di qualunque altro ai nostri interessi. Una politica leale, vigile, elevata è soltanto degna dell'Italia e del suo governo. (Vive approvazioni.)

Pantaleoni e Caracciolo dichiaransi soddisfatti e ringraziano.

Segue l'approvazione del bilancio degli esteri.

Proclamasi il risultato dello scrutinio per impedire il rinnovamento.

Esamina la condizione finanziaria dell'Egitto. Considera le difficoltà nelle quali trovasi l'Egitto per trovare oltre la metà

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 30. Ieri mattina scoppiò il secondo piano della fabbrica di materie pirotecniche, sita alla Leopoldstadt, un incendio.

Sei operai giovanissime si trovarono avvolti dalle fiamme. Tra di queste per salvarsi si gettarono dalla finestra e due riportarono gravissime contusioni, una rimasta cadavere.

La fabbrica esisteva senza aver ottenuto permesso e lavorava abusivamente.

Parigi, 30. Si trovano a Parigi molti agenti della polizia russa per sorvegliare i nihilisti. Una domanda d'interrogatorio al ministro dell'interno circola fra i deputati per chiedere se sia vero che la polizia francese presti aiuto agli agenti russi.

Aden, 30. Le navi *Ettore Fieramosca* e *Garibaldi* ebbero ordine di fermarsi qui in attesa di ordini.

Londra, 30. Ieri l'altro mentre lord Granville ritornava dalla sua villa, nelle vicinanze di Dublino, venne assassinato.

Varsavia, 30. Assicurasi che vennero sequestrate alcune corrispondenze dei nihilisti ginevrini, dalle quali risulta che il capo della gendarmeria, generale Oshewski, è legato intimamente alla cospirazione.

Washington, 29. La esecuzione di Guiteau avrà luogo venerdì fra il mezzodì e le due.

Berlino, 30. Ritiene certa in questi circoli l'occupazione dell'Egitto per parte delle truppe anglo-francesi nel caso il Sultano si trovasse nella sua opposizione alla Conferenza.

La Post conferma che la Francia prepara a tutte le eventualità.

La squadra del Meridionale è pronta a Tolone. Furono inviati i legni di una sporta in Algeria per un eventuale imbarco di truppe.

Londra, 30. Il Times ha da Calcutta essere pronto una forza di spedizione di tutte le armi.

Alessandria, 30. Arabi dichiarano essere pronta a combattere qualunque forza sbucchi in Egitto. Tutte le truppe egiziane sono già concentrate.

P. VALUSSI</

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE
per i Capelli
e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni
Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenerlo l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea
Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Idigenica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive e di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della Scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO
I capelli biondi essendo oggi quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiadire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perché non contiene alcun acido corporativo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cuta della testa, rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangiando poi qualsiasi capigliatura in bel color tondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOL CLAIN Via Mercato vecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSEIRO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 66

PIANO D'ARTA

(ALPI CARNICHE)

Cura d'aria resinosa, d'acqua zolforosa
detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata: incontrastabilmente la più ridente della vallata. — Aria purissima. Prezzi modici come in passato.

66

Direttore, Pietro Piccettini.

Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo, i quali rappresentano rispetto a questi Cittogiani ciò che è la clemente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sia in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc., ecc. e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da tenersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perché si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe fare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perché non uno potrebbe negare la bontà e la succozza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione, per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno, mediante Valtia di L. 5,00 all'indirizzo: Direzione del Commercio Italiano, Via Cappuccini N. 1254, TREVISO.

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e stremme contenenti le più ricche profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso soprattutto per asciugare, rinfrescare e imbiancare la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine. 20

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un luccio brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camice. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, veirii, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

BRUNITORE istantaneo per oro, argento, pac- fon, bronzo, ottone ec.

Si vende in UDINE
presso l'Amministrazione
del Giornale di Udine
per soli cent. 75

Collegio-Convitto Municipale IN DESENZANO SUL LAGO CON Scuole Elementari interne e Scuole Ginnasiali, Liceali o Tecniche PAREGGIATE

Apertura: il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni.

Programmi gratis. 0

300 e più Monogrammi

Ricco ed elegantissimo Album cromolitografico contenente tutte le combinazioni di monogrammi che si ponno ottenere coll'alfabeto. Questo paizienze ed accurato lavoro, con elegantissima copertina, stampato su carta di lusso, unico nel suo genere, è destinato specialmente alle Signorine, alle Ricamatrici, alle Famiglie, ecc., ecc., per la eleganza dello stile e per la ricchezza degli intrecci in modo da appagare qualsiasi esigenza di buon gusto anche per la vaghezza dei colori. Questo è uno dei migliori doni che si possa fare ad una amica poiché ognuno vi troverà le proprie iniziali.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 5. Dirigere le domande alla Ditta Editrice G. TROISE e COM., Via S. Zeno, numero 5, Milano.

54

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano
e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia
dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22,--) L. 35,50
vetri e cassa L. 13,50)
50 bottiglie acqua L. 11,50) L. 19,--
vetri e cassa L. 7,50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia
e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il Direttore C. BORGHETTI.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbrajo 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio L. 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun biglietto L. UNA

Avranno luogo tre estrazioni, due Preliminari e una Principale
ciascuna con premii speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutti e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'Agosto, a cura del Municipio di BRESCIA e coll'assistenza di un Dilegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In BRESCIA presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 25/3
— In MILANO presso CÖMPAGNONI FRANCESCO Via S. Giuseppe, 4. — In UDINE presso la
BANCA DI UDINE e presso G. B. CANTARUTTI Cambio Valute. — In PALMANOVA presso
GIOV. DE CAMPO Commissionario.

64

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in un'arco verso la fronte dove sgollano mancare pari primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Noretto-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonzera vecchio di anni 80 (Salita Polaiuoli Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 80.

Una Scoperta Prodigiosa

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2,50 bott. da lit. L. 1,25 bott. di 1/2 lit

— Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dotti al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.